

Romanzi di Andrea Giuseppe Cerra

Distefano, la religione elettrica

La religione elettrica di Alessandra Distefano, pubblicato da La Vita Felice, è un romanzo che nasce dalla memoria, dall'osservazione del mondo e da quella particolare capacità della provincia di trasformare ogni vicenda quotidiana in una storia, spesso comica, talvolta surreale, sempre profondamente umana. L'autrice racconta di essere partita da una poesia in dialetto siciliano ricevuta nel 2017 e di aver costruito progressivamente intorno a Concettina Lo Giudice un universo narrativo popolato da personaggi e situazioni ispirati, in larga parte, alla realtà vissuta durante gli anni trascorsi come farmacista di paese. Al centro del romanzo c'è Gaetano, voce narrante e osservatore ironico, coinvolto suo malgrado nelle vicende della zia Concettina, donna anziana, eccentrica e ostinatamente legata alle convenzioni sociali del paese. Il pretesto narrativo è esilarante: Concettina, convinta di aver finalmente ottenuto una grazia divina, annuncia di volersi sposare e chiede al nipote e alla moglie Maria Grazia di farle da testimoni. Da quel momento prende avvio una girandola di equivoci, sospetti, pettegolezzi e strategie familiari che coinvolge anche il sensale di matrimonio, vedovi, vicini e figure apparentemente eccentriche ma tutte riconoscibili. L'indice stesso restituisce la varietà di questo mondo, scandito da episodi come *Il sensale di matrimonio*, *I mazzi di origano*, *Meglio io che Jimmy* e *Il romano*. Il titolo nasce dall'immagine più divertente e insieme più significativa del libro: un quadro di Cristo con la corona di spine, collegato alla presa elettrica e illuminato dalle zie quando hanno bisogno di una grazia. La fede diventa così una sorta di interruttore: si accende quando serve e si spegne quando la richiesta è stata esaudita o definitivamente abbandonata. È la metafora di una religiosità popolare fatta di devozione, superstizione, necessità e contrattazione con il destino. Distefano costruisce una Sicilia lontana dagli stereotipi turistici e vicinissima, invece, alla feroce curiosità dei piccoli centri.

